

IL CALCIO SPECCHIO DEL RAZZISMO DEL PAESE E DEL SUO GOVERNO

ferocibus70, venerdì 28 dicembre 2018 - 13:18:47

Ho sentito un mucchio di ipocrisie sui cori razzisti e gli incidenti di Inter-Napoli. Ogni volta sembra che ci sia stupore. Si sa da tempo, ce lo raccontano gli esperti delle forze dell'ordine che [il pseudotifo ultras è infiltrato e controllato da fascisti e componenti mafiose](#). Ce lo racconta, tra le altre, la vicenda dei [legami tra ndrangheta](#) che controlla parte del tifo Juve ed i vertici della società. Che non siano stati individuati reati, poco cambia. Anche stavolta ce lo racconta la vittima. Un fascista, [pregiudicato, con Daspo precedente](#). Sulla vicenda **Inter-Napoli** mi interessa per il più l'aspetto dei cori razzisti contro **Koulibaly** ed i **napoletani** e l'atteggiamento dell'arbitro, quello deputato a decidere la sospensione ed altri provvedimenti. E' diventata abitudine ascoltare cori antinapoleonici ed antimeridionali anche in partite dove il Napoli non è in campo. Sempre gli stessi, che inneggiano al **Vesuvio**, che raccontano di napoletani puzzolenti, e carceri così.

Questa volta tutti gli osservatori e commentatori hanno ribadito che non se ne può più. Non per il sig. Nicchi responsabile della classe arbitrale, che difende chi fa il pesce in barile.

Emblematica la storia dell'arbitro Gavillucci.

Che sospese la partita (poi comunque ripresa) tra Sampdoria e Napoli, a Genova, per cori razzisti. Quell'arbitro dopo quella partita [ha arbitrato di nuovo solo dopo 5 mesi e sul campo dei dilettanti](#). Sbattuto lì direttamente dalla serie A. Cosa abbastanza curiosa.

Certo c'è anche il caso di Irrati che sospese un Lazio-Napoli ed ha comunque fatto la sua carriera. Per la vicenda di Gavillucci è un po' stonata.

Più stonato ancora il fatto che il prode ministro dell'Interno attuale, il sig. Salvini quei cori li cantava pure lui. Che [va per a braccetto con i fascisti di Casapound](#), quelli che poi si rivestono da ultras e vanno a sfogare rabbia e inciviltà allo stadio, provocando tafferugli feriti e/o morti come nel caso ultimo di Milano. Un applauso a [De Magistris l'unico politico di rilievo a sottolineare quest'assurda condizione](#). Ciò è battersi contro il razzismo avendo come ministro dell'Interno un razzista con la R grande.

L'arbitro di Inter-Napoli, il sig. Mazzoleni, non ha avuto la sensibilità di sospendere la partita. Salvo far rispettare le regole di lesa maestà quando Koulibaly l'ha applaudito. Espulso. Anche giusto, per il non arbitro, come chiunque abbia responsabilità, che fa rispettare solo le regole che gli fanno comodo, non ispira certo fiducia.

L'allenatore del Napoli, Ancelotti aveva chiesto per tre volte la sospensione. Rifiutata. Eppure l'arbitro è quello alla fine deputato a decidere la sospensione temporanea della partita. Sempre lui decide, insieme alla Questura, se sospendere definitivamente la partita. Pensava al caso di Gavillucci? Sapeva di essere coperto dall'ideologia razzista del ministro? Semplicemente non ha lo spessore umano per capire? Vallo a sapere. Vero è che con un governo ed un ministro che sfoggiano razzismo a getto continuo come fosse un pregio, tutto diventa più complicato. Lo è perché questo paese non ha mai fatto i conti col suo passato fascista. C'è ancora gente che minimizza il fascismo e le sue leggi razziali. C'è chi anche avendo ruoli istituzionali o di rilievo nei media derubrica a goliardate da tifoseria le manifestazioni razziste.

Perché il calcio muove centinaia di milioni e molti hanno paura di perdere la purpetta.



Spero sempre in uno scatto di civiltà e dignità del paese, ma la ragione mi dice che, come al solito, tutto resterà immutabile.

Questo paese non ha una coscienza collettiva né una consapevolezza. Altrimenti non resterebbe lì a guardare le porcate del potere di turno. Altrimenti gli arbitri come Mazzoleni, ma il paese ne trabocca di Mazzoleni, sentirebbero il bisogno di esercitare il proprio potere una volta tanto nel senso per fare la cosa giusta e non del piccolo interesse personale.